



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Perugia

COMUNICATO STAMPA

ESEGUITA MISURA CAUTELARE DEL DIVIETO DI AVVICINAMENTO

Gli agenti della Polizia di Stato del Commissariato di Città di Castello hanno dato esecuzione alla misura cautelare del divieto di avvicinamento, emessa dal Giudice delle Indagini Preliminari del Tribunale di Perugia, nei confronti di un uomo – classe 1988 – indagato per il reato di atti persecutori nei confronti della moglie.

La donna, in sede di querela, ha riferito di aver sposato l'uomo nel 2016, con il quale nel 2018 aveva avuto una figlia. La vittima ha spiegato che a causa della gelosia ossessiva del marito – che era solito controllarla in ogni occasione, persino quando andava al lavoro – aveva deciso di allontanarsi dall'abitazione coniugale.

La donna ha precisato che, durante il periodo di separazione, il 34enne aveva iniziato a contattarla ripetutamente al telefono – fino a 70 telefonate al giorno - per costringerla a riprendere la convivenza, minacciandola di morte in caso di diniego.

La vittima, a quel punto, esasperata dalla situazione, si era recata presso la sede del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Città di Castello per chiedere aiuto ai poliziotti ad uscire dall'incubo che stava vivendo.

Gli accertamenti effettuati dagli agenti, hanno messo in luce le numerose vessazioni fisiche e psicologiche perpetrate nell'ultimo periodo dall'indagato; l'uomo infatti in moltissime occasioni si era ripetutamente lasciato andare ad aggressioni verbali e gravi minacce contro l'ex compagna procurandole uno stato di sofferenza, ansia e paura.

In ragione della gravità degli episodi, terminati gli accertamenti della Polizia di Stato e ricostruita compiutamente la vicenda, questa Procura ha contestato all'uomo il reato di atti persecutori, facendo richiesta di applicazione di una misura cautelare a suo carico.

Il G.I.P. presso il Tribunale di Perugia, considerati i gravi indizi di colpevolezza, la sussistenza delle esigenze cautelari e il pericolo di reiterazione del reato, ha emesso un'ordinanza applicativa della misura cautelare del divieto di avvicinamento alla donna, nonché ai luoghi di lavoro o quelli abitualmente frequentati dalla persona offesa.

Una volta emesso il provvedimento, gli agenti hanno provveduto a rintracciare l'indagato e ad eseguire la misura cautelare.

Perugia, 8 settembre 2022

Il Procuratore della Repubblica
Raffaello 